

ARCHIVIO AUDIOVISIVO
DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO

ANNALI

2

1999

Vent'anni



Hanno collaborato alla redazione:
Giovanna Boursier, Ansano Giannarelli, Antonio Medici,
Claudia Pistoni, Paola Scarnati

Il volume è stato realizzato con il contributo
del Ministero per i beni e le attività culturali
Dipartimento dello spettacolo

© 1999

Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico
Fondazione DPR 13 febbraio 1985

Via F. S. Sprovieri, 14 - 00152 Roma
Tel. 065896698 - 065896508 Fax 0658331365
e-mail: aamod@tin.it archivio@tin.it
www.aamod.it

INDICE

Premessa PAG 9

PARTE I

Vent'anni: memoria e futuro
di Ansano Giannarelli e Paola Scarnati PAG 13

Una scommessa vinta...
di Citto Maselli PAG 41

Cinema, politica, realtà
di Luciana Castellina PAG 43

Audiovisivi e formazione:
due esperienze del sindacato
di Sandro Bianchi PAG 48

Tra Archivio e Cgil
di Guglielmo Festa PAG 58

La ricchezza dell'Archivio
di Paola Scarnati PAG 62

Il patrimonio fotografico
di Benedetta Toso PAG 69

La catalogazione dei documenti audiovisivi
nell'era di Internet
di Gabriele D'Autilia PAG 74

Insero fotografico su Cesare Zavattini PAG 98

Forme produttive: interrogativi e risposte	PAG	108
- <i>Guido Albonetti</i>	PAG	115
- <i>Giuseppe Bertolucci</i>	PAG	118
- <i>Ettore Castagna</i>	PAG	119
- <i>Armando Ceste</i>	PAG	124
- <i>Guido Chiesa</i>	PAG	127
- <i>Daniele Cini</i>	PAG	129
- <i>Antonietta De Lillo</i>	PAG	134
- <i>Paolo Di Nicola</i>	PAG	136
- <i>Franco Giraldi</i>	PAG	139
- <i>Paolo Isaja</i>	PAG	141
- <i>Carlo Lizzani</i>	PAG	146
- <i>Stefania Lopez Svenstedt</i>	PAG	148
- <i>Enrico Ludovici</i>	PAG	154
- <i>Marie-Pierre Muller</i>	PAG	156
- <i>Gianfranco Pannone</i>	PAG	160
- <i>Gabriele Polo</i>	PAG	164
- <i>Fausto Pullano</i>	PAG	166
- <i>Silvia Savorelli</i>	PAG	169
- <i>Daniele Vicari</i>	PAG	175

PARTE II

Lo storico e il regista a confronto <i>di Mauro Morbidelli</i>	PAG	185
Gli audiovisivi e la didattica della storia <i>di Chiara Ottaviano</i>	PAG	194
La costruzione della memoria: "un testo in progress" <i>di Giovanni Cesareo</i>	PAG	207
La storia, i sensi, la mutimedialità <i>di Peppino Ortoleva</i>	PAG	212
Insero fotografico sull'Italsider di Bagnoli	PAG	219

PARTE III

Gli archivi <i>di Giovanna Boursier</i>	PAG	231
Un archivio per la Resistenza <i>a cura di Paola Olivetti</i>	PAG	234
Un archivio per il territorio <i>a cura di Giuseppe Pilleri e Salvatore Pinna</i>	PAG	240
Un archivio di confine <i>a cura di Cristina D'Ossualdo</i>	PAG	255
L'ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO		
Presentazione	PAG	261
Statuto	PAG	264
Attività	PAG	270
Cronache del 1999	PAG	274

Premessa

Vent'anni fa nasceva l'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico: il nostro "regalo di compleanno" è questo numero degli "Annali", che per la loro natura avrebbero dovuto uscire tra qualche mese, all'inizio dell'anno prossimo, ma dei quali abbiamo deciso di anticipare la data di pubblicazione per farla coincidere con i venti anni esatti della sua avventura. Un'occasione simbolicamente importante, che cade nell'ultimo anno del secolo (e del millennio) e spinge a un bilancio e a una riflessione sulla nostra storia, sul presente e sul futuro.

Gli interventi che seguono non pretendono di tracciare un profilo storico accurato ed esaustivo di quanto ha fatto e prodotto finora l'Archivio audiovisivo, ma sono riflessioni che, nello stile di lavoro dell'Archivio, propongono una lettura del passato a partire dagli stimoli e dai compiti che pone il presente, e cercano nella scia di questa lunga esperienza fermenti, idee, intuizioni per il lavoro da fare¹.

E di intuizioni ce ne sono molte: a cominciare da quella concezione dell'audiovisivo come bene culturale che l'Archivio, pioniere in Italia, ha sostenuto fin dalla sua costituzione. Ma anche i problemi posti dalla raccolta, conservazione, catalogazione e uso dei materiali è un altro filo rosso che scorre lungo questi venti anni, caratterizzati dallo sforzo costante di far circolare il proprio patrimonio, di non farlo impolverare sugli scaffali, come diceva Zavattini, ma di renderlo strumento prezioso di memoria e conoscenza.

È questo certamente l'elemento più tipico e più vitale della storia di questa piccola struttura, una storia caratterizzata, a ben vedere, dal porsi sempre nei processi più innovativi, cercando di stare a ridosso dei cambiamenti e di provarli. È questo il senso delle iniziative che oggi vengono promosse, come, per citarne una, il progetto di una rete europea degli archivi che posseggono documenti della storia del movimento operaio e del lavoro, per la creazione di iniziative comuni e di un comune sito Internet per la consultazione dei rispettivi patrimoni. Ed è il senso dell'inchiesta, promossa tra quanti – registi, ricercatori, giornalisti – hanno collaborato con l'Archivio, sulle problematiche poste dalle diverse forme della documentazione audiovisiva, delle videotestimonianze, dei film a base di archivio, oggi che il film documentario sem-

bra tornare ad essere un terreno praticato, nel bene e nel male, sempre più spesso.

In vent'anni cambiano molte cose, e gli ultimi vent'anni hanno portato nella nostra società tali innovazioni, da introdurre un salto di paradigma. Mutamenti che hanno investito, naturalmente, anche l'Archivio, e che esso ha osservato e documentato da un punto di vista particolare ma forse privilegiato: quello delle immagini in movimento. Forse nulla come le immagini, di soli dieci anni fa, possono rendere conto di tali cambiamenti, per esempio nel mondo dell'economia e del lavoro, della politica, del sociale. Ancora una volta, saper tessere il filo di una memoria viva, che non sia inerte esercitazione accademica, è questione urgente e necessaria, e dunque trova spazio di riflessione nella seconda parte di questo volume.

La terza parte del volume è dedicata agli interventi di altri archivi, cineteche ed esperienze preziose sul territorio, e risponde a un bisogno di confronto e di discussione sempre presente nell'Archivio audiovisivo, che vuole inaugurare così uno spazio permanente, una sorta di forum, in cui strutture italiane e straniere possano portare il loro contributo di riflessione, proposta, stimolo.

PARTE PRIMA

Note

1 Nel lavoro di revisione redazionale degli interventi, si è cercato di applicare il metodo usato generalmente nelle edizioni filologicamente corrette per le citazioni in nota dei film ricordati dagli autori nei loro scritti. In alcuni casi sono stati gli stessi autori a fornire le indicazioni necessarie. In altri casi, invece, non sempre è stato possibile reperire i dati che solitamente si inseriscono per l'identificazione dei prodotti e delle opere filmiche: verificando così ancora una volta l'assenza – soprattutto per quel che riguarda il film documentario nel suo complesso (destinato alla diffusione nelle sale, nei festival, in Tv, in videocassetta) – di inventari completi e aggiornati.